

## Pellicce e Pelli

### La convenzione di Washington

Per regolare il commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione, evitando che se ne pregiudichi la sopravvivenza, il 3 marzo 1973, è stata sottoscritta a Washington la **convenzione internazionale** nota con l'acronimo **CITES** (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*).

La convenzione è costantemente aggiornata, per definire sempre più nel dettaglio le specie da proteggere. A questo fine, le specie protette sono classificate in tre allegati:

- **Appendice I**, raccoglie circa 1.000 specie di cui è assolutamente vietato il commercio internazionale;
- **Appendice II**, raccoglie le specie che non sono direttamente minacciate di estinzione ma rientrano in un regime di commercio regolamentato;
- **Appendice III**, raccoglie le specie protette in un determinato Paese (il Paese interessato chiede agli altri firmatari della convenzione di contribuire a controlli più efficaci).

In Italia, la funzione di controllo è demandata al Ministero direttamente competente in materia (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), al Corpo Forestale dello Stato e, naturalmente, al Ministero dello Sviluppo Economico.

Diversi sono i settori commerciali interessati, tra i quali figurano, per esempio, quello alimentare, farmaceutico, cosmetico, collezionistico. Senza dubbio, l'interesse maggiore è rivolto all'abbigliamento, che presenta un elevato giro d'affari per la produzione, per esempio, di preziosi capi di abbigliamento, borse, scarpe, cinture, cinturini per orologi.

Nello specifico, per quanto riguarda pelli e pellicce, la convenzione proibisce la caccia di animali come canguro striato, cane della prateria, gattopardo, ghepardo, giaguaro, leone, leopardo, lince rossa, lontra marina, lupo, orso bruno, orso polare, panda, puma, tigre, zebra.

Al momento di vendere o acquistare prodotti realizzati con animali facenti parte in qualche misura degli elenchi CITES, per evitare ammende onerose, è necessario disporre della certificazione di legittimità. Per sapere se un animale è incluso nelle appendici, occorre cercarlo con il nome scientifico.



Vecchio ritaglio di pelliccia di giaguaro a pelo lungo, cacciato prima del 1972.

### Le pellicce

Le pellicce provengono da animali che hanno pelo abbondante e morbido. Sono molto ricercate perché il pelo che le caratterizza ha la capacità di trattenere aria, isolando il corpo dalle temperature rigide.

#### I principali animali da pelliccia

Le famiglie che forniscono il numero maggiore di animali da pelliccia sono quelle dei **mustelidi** e dei **roditori**. Di seguito sono descritti i principali **animali da pelliccia** e le caratteristiche delle pellicce da essi ottenuti.

Altri animali impiegati sono il guanaco (camelidi), il cavallino (equini), la faina, il ghiottone, la martora, la moffetta (mustelidi), l'agnello, il capretto e la pecora (ovini), la foca e l'otaria (pinnipedi), la nutria e lo scoiattolo (roditori), la talpa (talpidi).

Animale	Pelliccia
<p><b>Lontra</b></p>  <p>La lontra è un mustelide che presenta pelo fitto, lucido, corto, di colore castano-bruno più o meno scuro, dalla mano vellutata. Vive sul corso dei fiumi, in particolare, nel Nord Europa (Svezia e Norvegia) e Canada (le migliori). È una delle pellicce più pesanti, ma di lunga durata. Il suo peso ha costituito un difetto fino a quando con trattamenti particolari si è riusciti a controllare questo inconveniente. Esistono anche lontre marine che hanno pelo più lungo, più lucente, più morbido e vellutato, non più utilizzabili perché tutelate dalla convenzione di Washington.</p>	
<p><b>Visone</b></p>  <p>Il visone è un piccolo mustelide che presenta pelo lungo, lucido quasi brillante, con sottopelo (borra) sottile, morbido, spesso e vellutato. Il visone migliore proviene dall'America del Nord, ma vive anche in Europa. È allevato in molte parti del mondo, Italia compresa, ovunque la temperatura sia abbastanza bassa per almeno due mesi all'anno. Il colore del pelo va dal bianco al pastello, al miele, al grigio, al grigio azzurro, al marrone chiaro e al marrone scuro, fino a raggiungere toni quasi neri. Il nero naturale non è ancora stato raggiunto dai vari incroci effettuati. Se il visone è nero, significa che è stato tinto. Il pelo del maschio è più pregiato di quello della femmina. Dopo il cincillà e lo zibellino, è la pelliccia più pregiata.</p>	
<p><b>Castoro</b></p>  <p>Il castoro è il roditore noto per la tipica coda a spatola, ha un mantello lanuginoso, soffice e impermeabile all'acqua. Le poche giarre solitamente sono estirpate. Il colore della pelliccia è bruno chiaro tendente al rossiccio ed è abbastanza uniforme. Vive prevalentemente nell'America del Nord, mentre in Europa è abbastanza raro. Il pelo più pregiato appartiene a quelli che provengono dal Canada. Le pellicce dell'animale ucciso durante l'estate sono utilizzate per fare dei bei feltri.</p>	
<p><b>Persiano</b></p>  <p>Persiano è il termine usato impropriamente per gli agnelli Karakul, la cui denominazione corretta è agnellino di Persia. Vive nell'Asia centrale, ma esistono allevamenti anche in Italia. Questo piccolo agnello, ucciso dopo 5-10 giorni dalla nascita, ha un pelo corto, morbido e ricciuto. Il più pregiato è nero, tendente all'azzurrognolo, con un ricciolo ancora abbastanza chiuso. Un capo in pelliccia di persiano tende a essere abbastanza pesante e quindi poco confortevole.</p>	



Animale	Pelliccia
<p><b>Zibellino</b></p>  <p>Lo zibellino è un mustelide che produce la pelliccia più pregiata in assoluto. È la varietà più bella di martora comune. Il mantello è lucente come seta, assai morbido, con un colore bruno scuro e una ricchezza di sfumature unica, che giustifica l'alto costo. Un tempo, lo zibellino era diffuso anche in Italia, ma attualmente si trova quasi esclusivamente in Siberia.</p>	
<p><b>Volpe</b></p>  <p>La volpe appartiene alla famiglia dei canidi. Diversi sono i tipi di volpe utilizzati: comune, carbonara (o rossa), crociata, argentata, platinata, polare, azzurra. Tutte presentano un pelo lungo, molto folto, soffice, con giarre uniformemente distribuite, lucenti e con colori vari e ben sfumati (le differenze sono leggere). Per rendere meno folto il pelo, a volte, è lavorata a "filetto", cioè intervallando striscioline di pelliccia a strisce di pelle o tessuto. Vive in molti Paesi, ma le volpi più belle provengono dalla Russia.</p>	
<p><b>Marmotta</b></p>  <p>La marmotta è un roditore. Appare come un grosso e tozzo scoiattolo, delle dimensioni di un coniglio. Vive in colonie ed è diffusa anche sulle Alpi e sugli Appennini. Il suo pelo folto è un miscuglio di giarre e peli lanosi di buona lunghezza, leggermente ondulato, di colore grigio-giallastro o bluastro, secondo i diversi periodi dell'anno.</p>	
<p><b>Ermellino</b></p>  <p>L'ermellino è un mustelide che vive anche sulle Alpi. Gli esemplari migliori vivono nelle parti settentrionali di Europa, Asia e America. L'animale presenta due mantelli diversi a seconda della stagione: quello invernale, più folto e completamente candido (a eccezione della punta della coda che è nera), è il più pregiato. È una delle pellicce più pregiate; un tempo, simbolo di regalità.</p>	
<p><b>Cincillà</b></p>  <p>Il cincillà è un piccolo scoiattolo che vive nell'America del Sud. Da diverso tempo è allevato in cattività con buoni risultati. Presenta un pelo morbidissimo e finissimo, leggerissimo, di un bel colore grigio perla lucente e sfumato con toni più chiari. È una delle pellicce più costose. Per realizzarne una sono necessarie dalle 200 alle 300 pelli.</p>	



Animale	Pelliccia
<p><b>Coniglio</b></p>  <p>Il coniglio appartiene alla famiglia dei roditori. Vive ancora allo stato selvaggio, ma è allevato in quasi tutte le parti del mondo, prevalentemente per la carne e per il pelo. Con il pelo meno pregiato, si producono feltri, mentre il pelo più pregiato è utilizzato per produrre pellicce o imitarne altre.</p> <p>Le razze sono tantissime e tutte sono allevate senza difficoltà.</p> <p>Vi sono conigli bianchi, grigi, rossicci, neri, pezzati o a tinta unita, con una varietà di sfumature davvero notevole. Il pelo più pregiato è fine e fitto e appartiene generalmente a conigli grigi o scuri.</p> <p>Le varietà bianche, pur non essendo molto pregiate, sono ricercate per la facilità con cui possono subire processi di tintura.</p>	
<p><b>Lepre</b></p>  <p>La lepre appartiene alla famiglia dei leporidi ed è comune in molte aree del mondo. Il pelo, più morbido nelle zone ventrali, più abbondante e robusto sul dorso, è di colore grigio-rossastro durante l'estate, chiaro o addirittura bianco durante l'inverno.</p>	

### Struttura delle pellicce

Le parti fondamentali che costituiscono la pelliccia sono la pelle e il pelo.

La pelle è formata, a sua volta, di due strati: l'**epidermide**, che è uno strato sottile a contatto con l'esterno, e il **derma**, che è lo strato in cui affonda il pelo.

Le pellicce sono generalmente costituite da due tipi di pelo: una forma di pelo lucente e setoloso, denominato **giarra**, che forma il mantello vero e proprio, e un sottopelo fine e lanoso, denominato **borra** (o lanugine), che conferisce calore e morbidezza.

La vita del pelo è limitata, poiché gli animali lo cambiano in continuazione per adattarsi alla temperatura esterna. Più il clima è freddo, più il pelo si fa folto e più la pelliccia è pregiata.

### Conservazione

Le pelli degli animali, se non sono trattate in modo adeguato, possono essere attaccate da tignole, oppure imputridire. Il trattamento di conservazione è detto **concia** ed è effettuato con sostanze chimiche adeguate.

I sistemi più usati sono la concia all'allume di rocca, al piklaggio, all'olio, al cromo, alla formaldeide e la concia vegetale. Se le operazioni di preparazione alla concia e la concia stessa non sono eseguite nel modo corretto, si possono verificare **danni meccanici** (pelo a pennello, estremità spaccate o appuntite per rottura, rotture più o meno marcate nel corpo del pelo) o danni dovuti alle tignole (punte ciminate, o morsi più o meno profondi nel corpo del pelo), che tolgono valore alla pelliccia.



Ritaglio di pelliccia in cui sono visibili sia i lunghi e setolosi peli (giarre) sia il folto sottopelo leggermente arricciato (lanugine o borra).

### Nobilitazioni

Una volta eseguita la concia, le pelli da pelliccia possono essere:

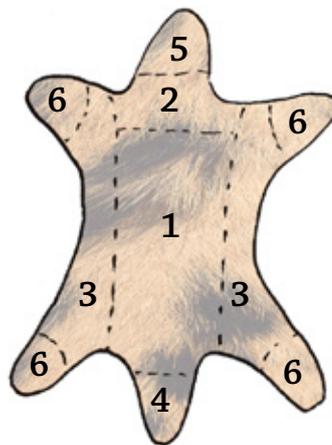
- **cardate**, per districare il pelo aggrovigliato durante la concia;
- **cimate**, per ridurre il pelo allo stesso livello;
- **decolorate**, per essere tinte in seguito in colori che imitano altre pellicce;
- **tinte**, per conferire omogeneità al colore della stessa pelliccia o per imitare il colore di una pelliccia di maggiore pregio.

### Denominazione delle parti di una pelliccia

Secondo la zona occupata sull'animale, il pelo ha pregi diversi.

Per facilitare la compravendita, denominazioni diverse sono state attribuite alle varie parti che hanno diverso valore commerciale. Queste parti possono differire leggermente da animale ad animale. La **schiena** è la più pregiata ed è seguita, nell'ordine, dal groppone, dai fianchi o pancia, dalla coda, dalla testa e dalle zampe. Quando una pelliccia di un animale importante è a poco prezzo, occorre stare attenti a determinate **sigle** che, se presenti, stanno a significare:

- R = Ritagli;
- F = Fianchi o (qualche volta) Fac-simile;
- C = Coda;
- Z = Zampe.



Denominazione commerciale generica delle parti di una pelliccia. 1) Schiena - 2) Groppone - 3) Fianchi - 4) Coda - 5) Testa - 6) Zampe.

### Lavorazione delle pellicce

I metodi di lavorazione delle pelli si diversificano secondo il tipo d'animale e l'effetto che si vuole ottenere, spesso dettato dalla moda. I sistemi comunemente usati sono:

- a pelli intere;
- a trasporto;
- a filettatura;
- a contrasto di colore.

Lavorazione	Esempio di risultato
<p><b>Lavorazione a pelli intere</b></p> <p>La pelle dell'animale è privata della testa, delle zampe e della coda. Si ottiene così un rettangolo di pelliccia che, unito ad altri, forma la superficie occorrente per ottenere la pelliccia richiesta.</p>	
<p><b>Lavorazione a trasporto</b></p> <p>La pelle dell'animale è privata della testa, delle zampe e della coda. Sul rettangolo ottenuto, sono disegnate la metà e delle strisce di dimensioni volute che possono essere verticali o orizzontali. In seguito, si taglia la pelle sul disegno delle strisce, che saranno cucite "trasportandole" di uno o due centimetri secondo la lunghezza che si vuole ottenere. L'evoluzione della forma e del colore del pelo è così trasportata su tutta la nuova lunghezza.</p>	



Lavorazione	Esempio di risultato
<p><b>Lavorazione a filettatura</b></p> <p>La pelle dell'animale è privata della testa, delle zampe e della coda. Il rettangolo così ottenuto è tagliato a striscioline e ricucito intervallando ad ogni strisciolina un'altra di dimensione uguale o simile in pelle o in tessuto. Si procede in questo modo quando si vuole sfoltire un pelo troppo fitto come, per esempio, quello della volpe.</p>	
<p><b>Lavorazione a contrasto di colore</b></p> <p>Per ottenere l'effetto a colori contrastanti, si uniscono parti colorate in modo diverso (pancia e dorso) oppure s'intervallano pezzetti con pelo a direzione diversa.</p>	



Rovescio di una pelliccia lavorata a trasporto.



Rovescio di una pelliccia lavorata a filettatura con inserimento di pelle (zona più scura).



Rovescio di una pelliccia lavorata a filettatura, o nastritura, con inserimento di tessuto (zona più ampia).

### Manutenzione delle pellicce

Usare con cura una pelliccia è il primo passo per conservarla al meglio. Alcuni consigli per mantenerle e riporle correttamente, sono riportati di seguito.

Durante l'**uso** è importante:

- non usare borse a tracolla in quanto rovinano il pelo;
- portare attorno al collo un foulard per evitare che il pelo venga a contatto con creme e profumi;
- di tanto in tanto, esporre la pelliccia all'aria;
- mantenere la pelliccia in ambiente arieggiato;
- non spazzolare la pelliccia in casa, ma ricorrere a un pellicciaio (occorrono spazzole speciali);
- se la pelliccia si bagna, scrollarla e non usare l'asciugacapelli (l'asciugatura deve avvenire in luogo asciutto e a temperatura ambiente);

Al momento di **riporre** la pelliccia, è necessario ricordare di:

- riporla dopo averla pulita (la pulizia va affidata a ditte specializzate);
- non usare sacchetti di nylon che non lasciano respirare, ma sacchi di tela rada di cotone o, meglio ancora, coprirla con un drappo di cotone;
- non riporla in un armadio troppo stipato;
- esporla a vapori di naftalina o canfora;
- mantenerla ad una temperatura non troppo elevata;
- evitare gli ambienti umidi che alla fine la induriscono.

Ideale sarebbe affidarla per l'intero periodo estivo a ditte specializzate per la custodia.

### Valore commerciale

Nello stabilire il valore commerciale di una pelliccia, occorre tenere presenti i seguenti fattori:

- la **moda**; determina l'attualità di un determinato tipo di pelliccia a scapito di un altro;
- il **valore convenzionale**; lo zibellino è il più caro, seguito dal cincillà, dal visone, per arrivare, infine, al coniglio;
- lo **spessore del pelo**; il fatto che una pelliccia sia più folta e più morbida e calda, è spesso determinato dal periodo di uccisione (in inverno, il pelo è più folto);
- la **lucentezza**; più una pelliccia è lucente e più è elegante;
- la **leggerezza**; più una pelliccia è leggera, più è confortevole;
- la **morbidezza**; più è morbida, più è piacevole da indossare;
- la **parte dell'animale** utilizzata; la schiena, per esempio, è più pregiata della pancia.

### Sistema di vendita

Il primo passaggio di vendita avviene tramite lotti in **aste pubbliche** e periodiche dirette da consorzi di allevatori. La vendita può avvenire col sistema **inglese** (definito un prezzo di partenza, le offerte devono essere di importi superiori) oppure col sistema **olandese** (definito il prezzo base, se non ci sono offerte, il battitore abbassa gradualmente il prezzo o accantona il lotto). L'acquirente divide poi il lotto in **mazze**, che sono formate, in genere, dalle pelli occorrenti a realizzare un capo, opportunamente selezionate e accompagnate. A questo punto, ha luogo la distribuzione mediante i soliti canali commerciali (grossisti, dettaglianti, privati, televendita o vendita on line). Il prezzo della mazza tiene conto della provenienza, della taglia, del colore e della qualità dell'animale.



Mazza di pelli da pelliccia. Il numero che compone la mazza è quello occorrente a realizzare una pelliccia.

### Le frodi

Frodare significa vendere un prodotto per un altro. Nel settore delle pellicce, significa imitare l'aspetto di una pelliccia pregiata partendo da animali di qualità inferiore. Le principali imitazioni sono riportate in tabella.

Provenienza reale delle pellicce	Possibili imitazioni
coniglio, lepre e gatto	ermellino, talpa, cincillà e leopardo
agnello comune	visone, castoro e lontra
volpe comune	volpe nera, fulva e argentata
capretto	persiano e leopardo
cavallino	persiano e leopardo
martora	visone e zibellino

È assolutamente vietato dalla legge immettere sul mercato pellicce con doppia denominazione, come capretto-persiano o martora-zibellino.

Le tecniche per elevare la qualità, consistono più che altro in processi di tintura e stampa per ottenere determinati colori o nell'attribuzione di direzioni, arricciature, rasature, nell'estirpazione di giarre o quant'altro, alle pellicce meno pregiate.

### Pellicce ecologiche

Sempre più frequentemente, le giovani generazioni hanno difficoltà ad avvicinarsi alle pellicce vere e preferiscono quelle definite "ecologiche" o "sintetiche".

Si tratta di tessuti composti da più ordini di fili, che imitano l'aspetto peloso delle pellicce vere.

La base sulla quale innestare un filo che funzioni da "pelo", può essere a navetta o a maglia. La caratteristica più importante è che riesca a mantenere ben saldo il vello. Quasi tutte le fibre possono essere impiegate, pure o più facilmente in mischia, anche se le fibre sintetiche detengono una posizione di rilievo per la leggerezza e la facilità di manutenzione. Con questi tessuti è possibile imitare molti animali, quali il persiano, la volpe e il coniglio, anche se molte volte si preferisce un prodotto peloso, ma colorato e "macchiato", con sembianze anche diverse da quelle degli animali. All'interno di queste pellicce, è obbligatorio apporre l'etichetta di composizione e manutenzione.

### Le pelli

La pelle di uno stesso animale può avere diverso valore commerciale a seconda della **provenienza**, cioè se è indigena (europea) o esotica (di altri continenti), in quanto ambiente e alimentazione diversa contribuiscono a variare le caratteristiche.

Diversi animali forniscono pelli idonee a essere utilizzate per abbigliamento, arredamento (divani, poltrone, sedie, ecc.), calzature o per la produzione di articoli di piccola pelletteria (borse, valigie, cinture, cinturini per orologi, portafogli, astucci, ecc.), selleria, legatoria.

In qualunque settore sia utilizzata, la pelle è valutata sulla base della **porosità**, cioè della permeabilità all'aria e al sudore che le conferisce un'alta igienicità, nonché per il suo **tocco** piacevole. L'unità di misura per la commercializzazione è il metro quadrato (m<sup>2</sup>).

I tipi di pelle più utilizzati sono riportati nello schema che segue.

<b>Bovini</b>	Bue, vacca, vacchetta, toro, scottone, vitello, vitellone, bufalo, antilope, camoscio.
<b>Ovini</b>	Pecora, montone, agnello, capra, capretto.
<b>Equini</b>	Cavallo, asino, mulo.
<b>Suini</b>	Cinghiale, maiale, pecari.
<b>Marsupiali</b>	Canguro.
<b>Cervidi</b>	Daino, capriolo, renna.
<b>Rettili</b>	Serpente, lucertola.
<b>Anfibi</b>	Coccodrillo, rana gigante.
<b>Pesci</b>	Pescecane, balena, delfino.
<b>Uccelli</b>	Struzzo.

È uso corrente denominare la pelle con il nome dell'animale, senza fare nessun altro riferimento. Nell'elenco sopra riportato, sono citati animali come i serpenti e i coccodrilli protetti dalla CITES.

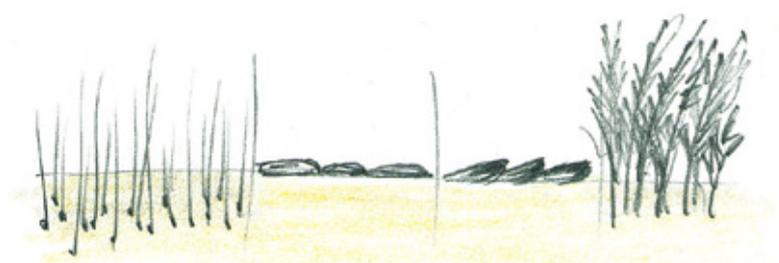
### Struttura delle pelli

Le pelli degli animali, quando presentano peli sulla superficie, sono denominate pellicce. Quando i peli sono estirpati o depilati, la denominazione del prodotto cambia da pelliccia in **pelle**. È chiaro che i peli sono tolti quando non hanno le caratteristiche estetiche o funzionali necessarie a essere lasciati in "vista". Vi sono, inoltre, animali che hanno il corpo ricoperto da "formazioni" diverse dai peli, quali, per esempio, placche, scaglie, squame, piume, che, secondo l'uso, possono essere giudicate "interessanti".

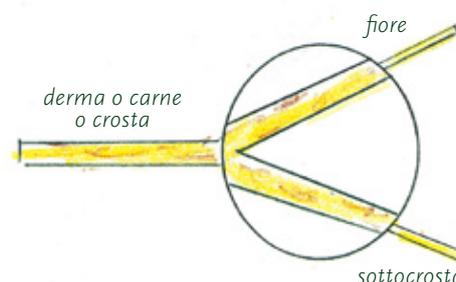
La parte più esterna della pelle è l'**epidermide**, in pelletteria denominata **fiore**, la parte più pregiata, più liscia, morbida e vellutata. L'aspetto della pelle, dopo depilazione o asportazione delle piume, è definita **grana** (o granitura); distinta in fine (per esempio, vitello) o grossa (per esempio, capra).

La parte sottostante, in cui affondano i peli o le piume, è definita **derma**; in pelletteria nota come carne o **crosta**. È la parte meno pregiata e si presenta con effetto scamosciato.

Quando il derma ha spessore elevato, appare diviso in uno o più strati: il primo strato mantiene impropriamente la denominazione di fiore, mentre gli strati sottostanti assumono la denominazione di sottocroste, caratterizzate da due facce scamosciate.



Fiore o parte esterna della pelle con varie "formazioni" (peli, placche, scaglie e piume).



Derma, o parte sottostante il fiore, spaccato per ottenere un "fiore" più sottile e una sottocrosta.

### La concia: conservazione delle pelli

Le pelli, appena tolte dall'animale, sono pulite e poste in salamoia nell'attesa di essere trattate per la definitiva conservazione: la concia.

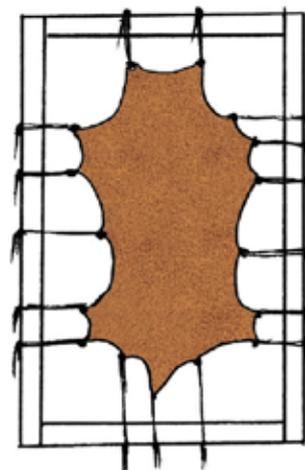
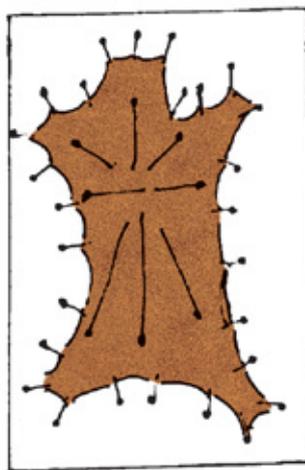
Le sostanze più utilizzate nella concia sono vegetali, grasse e minerali.

Le **sostanze vegetali** sono, in particolare, tannini provenienti da cortecce, legni e foglie. Sono generalmente usate sulle pelli di grossi bovini, impiegate poi per realizzare soles di scarpe e selleria. L'industria chimica, fornendo tannini sintetici, e i miglioramenti tecnologici hanno ridotto i tempi necessari a poche settimane.

Le **sostanze grasse**, come olio di pesce, di balena o di foca, sono utilizzate per ottenere pelli morbide e scamosciate, impiegate nell'abbigliamento e nella realizzazione di guanti. La concia con tali sostanze è denominata **scamosciata**.

Le **sostanze minerali**, generalmente cromo o sali di alluminio, sono le più usate nell'industria conciaria per la velocità di esecuzione e per il risultato ottenuto: una pelle molto morbida e resistente all'acqua e alla luce. Tale procedimento è impiegato su animali giovani, come agnelli, vitelli e capretti, ottenendo un prodotto ultramorbido e leggero: la **nappa**. Le pelli così ottenute trovano impiego nelle tomaie delle scarpe (la parte superiore), nell'abbigliamento e in molti altri articoli di pelletteria.

Per eseguire tutti i tipi di concia, si immergono le pelli in un liquido contenente le sostanze scelte. Un sistema di concia molto naturale, in quanto non richiede alcuna sostanza, prevede di inchiodare la pelle su telai oppure di legarne i bordi ed esporla a correnti d'aria ma non al sole. In questo modo, si ottiene il **cuoio pergamena** utilizzato per tamburi, paralumi e in legatoria.



Inchiodando la pelle o legandola ad un telaio ed esponendola all'aria, si ottiene il cuoio pergamena, usato per tamburi e paralumi.

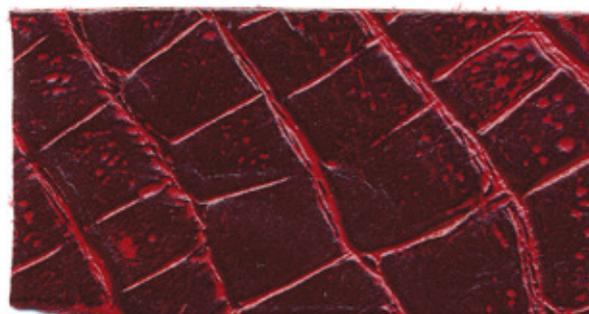
### Nobilitazione delle pelli

Le nobilitazioni che agiscono sull'aspetto esteriore delle pelli sono:

- **rasatura**, si esegue con lame rotanti sulla crosta per uniformare lo spessore della pelle;
- **ingrassaggio**, impiega oli e grassi animali per conferire alla pelle un'elevata elasticità;
- **tintura**, si esegue immergendo la pelle in una soluzione colorante (i coloranti naturali sono stati soppiantati quasi interamente da coloranti sintetici all'anilina);
- **smerigliatura**, eseguita con carta abrasiva, sia sul lato fiore, sia sul lato crosta, per conferire alla pelle mano vellutata e alto effetto "scrivente" (alta possibilità d'imprimere e subito dopo togliere una forma);
- **stampa**, eseguita con cilindri che portano inciso il disegno, permette di imprimere un particolare tipo di grana (per esempio, stampare la grana di cocodrillo su una pelle di vitello);
- **verniciatura**, mediante l'applicazione di vernici specifiche, conferisce al fiore della pelle levigatezza e lucentezza particolari.



Crosta bovina con un lato scamosciato dove l'effetto scrivente è limitato.



Fiore bovino ad elevato spessore (per arredo) con stampa a rettile.

### Caratteristiche commerciali

Per determinare il prezzo di una pelle occorre tenere presente:

- la **consistenza**, o densità, in base alla quale si hanno pelli a mano vuota o piena e, quindi, più o meno sostenuta;
- lo **spessore**, che varia secondo l'animale e le varie zone dello stesso (generalmente, il groppone è più spesso e il ventre è più sottile);
- il **peso**, che determina contemporaneamente densità e spessore;
- gli **eventuali difetti** dovuti, per esempio, a danni da filo spinato, a cicatrici, a parassiti come la scabbia o le zecche, a tagli o scalfitture inflitte durante la scuoiatura o a cattiva conservazione; costituisce difetto anche una pelle troppo rigida o troppo fragile.

Secondo il peso e lo spessore, si ottiene la classificazione in pelli extrapesanti; pesanti; mezzeforti; leggere.

Caratteristiche di alcune pelli	
<p><b>Vitello</b> È la pelle dell'animale molto giovane, sia lattante sia erbivoro. Possiede fiore a grana molto fine, soffice ed elastico.</p>  <p>Fiore di vitello (grana fine) e fiore di bue (grana grossa).</p>	<p><b>Capra e capretto</b> Hanno pelle pregiata per finezza ed elasticità. Secondo la disposizione delle fibre superficiali, l'aspetto cambia e si hanno pelli a grana fine, media e grossa. Queste pelli si prestano per l'imitazione di foca, coccodrillo, lucertola e serpente.</p>  <p>Fiore di capra a grana media "maltinta" per ottenere un effetto "invecchiato".</p>
<p><b>Vitellone</b> È il vitello ingrassato e di una certa età. Lo spessore della pelle è superiore rispetto al vitello e irregolare; la grana è appena un po' più ampia.</p>	<p><b>Cavallo, somaro, mulo</b> Hanno scarso valore commerciale a causa della sottigliezza e dello spessore irregolare.</p>
<p><b>Bue</b> È l'animale adulto maschio e castrato. La pelle è piena, spessa e di spessore abbastanza uniforme. La grana è abbastanza grossa.</p>	<p><b>Cinghiale, pecari e maiale</b> Questi animali presentano pelle soffice e flessibile, con grana fine ma bucherellata, specialmente dove era presente il pelo setoloso. Sono usate per selleria e in legatoria.</p>
<p><b>Vacca</b> È l'animale adulto femmina. A causa della maternità, la pelle presenta uno spessore assai mutevole ed è quindi indicata per selleria e valigeria.</p>	<p><b>Serpente e lucertola</b> Sono pelli dall'aspetto a scagliette minute e sollevate, resistenti e flessibili. Sono usate per articoli di lusso (abbigliamento, borse, piccola pelletteria, ecc.).</p>



**Caratteristiche di alcune pelli**

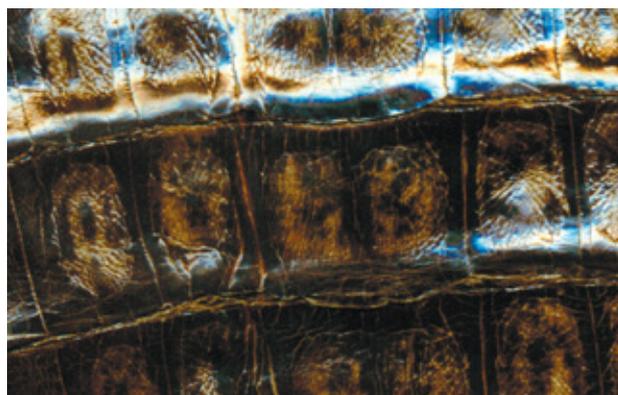
**Struzzo**

Presenta una pelle bugnata nella zona in cui erano presenti le piume, e a placche in corrispondenza delle zampe. Per questo aspetto molto particolare è richiesta nella lavorazione di borse pregiate.



**Coccodrillo e alligatore**

Pelli di costo elevato perché rare e di difficile lavorazione, sono utilizzate per prodotti di lusso. Presentano aspetto a rilievo, con placche di diversa forma e dimensione. I fianchi, dove le placche sono piccole e regolari, rappresentano la parte più pregiata. Negli animali adulti è usata la pancia che è più morbida, mentre negli animali giovani si può usare anche il dorso.



**Bufalo**

È una pelle molto spessa e resistente. La grana è ampia e lo spessore è irregolare. È utilizzata nel settore dell'arredamento.

**Squalo**

La pelle è piuttosto spessa e rigida anche se la grana è fine. È impiegata prevalentemente nel settore degli accessori.

**Agnello, pecora, montone**

Hanno pelle non molto sostenuta e rada; il fiore è sottile e poco resistente. Sono utilizzate per abbigliamento, valigie e guanti.

**Toro**

È l'animale maschio da riproduzione. La pelle è spugnosa, irregolare e ruvida.

**Le pelli ecologiche**

Le pelli ecologiche sono ottenute da un substrato di fibra tessile variamente trattato per ottenere l'effetto pelle. La finta pelle, o similpelle, è ottenuta applicando a un supporto tessile una resina (generalmente il cloruro di polivinile o PVC). Il tessuto floccato è ottenuto incollando a un supporto tessile delle fibre tagliate cortissime, quasi a costituire una polvere di fibre che vuole imitare lo scamosciato. L'alcantara è ottenuta con microfibre di poliestere e poliuretaniche, lavorando le microbavette a veli filamentosi e unendole con tecniche molto particolari. Presenta un aspetto piacevole e mano scamosciata. È di facile manutenzione. È la più pregiata tra le pelli ecologiche.

**Il marchio Vera pelle**

Per legge, i termini cuoio e pelle possono essere attribuiti esclusivamente ai prodotti ottenuti dalla lavorazione di spoglie animali sottoposte a trattamenti di concia o impregnate in modo da conservare inalterata la struttura naturale della fibra.

È vietato, quindi, porre in vendita, sotto la dicitura "pellame" o "pelletteria" o altre denominazioni simili, prodotti che non siano ottenuti da spoglie di animali.

I marchi UNIC (Unione Nazionale Industria Conciaria) rappresentano una spoglia stilizzata di animale, per utilizzarli occorre ottenere l'apposita licenza.

L'UNIC si riserva la facoltà di effettuare accertamenti sui prodotti in qualsiasi momento della lavorazione o della vendita.



## Manutenzione delle pelli

Sulle pelli si possono effettuare diverse analisi volte al controllo, per esempio, del peso specifico, della resistenza all'usura, del grado di solidità del colore, della stabilità dimensionale, della deformabilità, della permeabilità all'aria e all'acqua.

La **pulizia** di un capo in pelle è sempre un problema. I colori chiari si sporcano maggiormente, ma anche quelli scuri tendono a segnarsi e, se foderati, accumulano gli odori.

Il cartellino sottostante offre una serie di consigli su "ciò che si deve fare" e "ciò che non si deve fare" per una **corretta conservazione** e un'ideale manutenzione di un capo in pelle.

È sicuramente molto importante non improvvisare e, soprattutto, affidarsi sempre a personale esperto.



Ritaglio di capretto lavorato a traforo a imitazione pizzo.



Cartellino di manutenzione.

## Le macchine per la lavorazione delle pelli

Per la realizzazione dei più svariati articoli di pelletteria è necessario utilizzare un numero considerevole di macchine e di prodotti chimici. Di seguito è presentato un elenco puramente indicativo dei macchinari impiegati nella lavorazione delle pelli.

Macchinario	Tipologia di concia
Rasatrice	tannino, cromo
Messa al vento	tannino, cromo
Pressa in secco - stampatrice	cromo
Spalmatrice - impregnatrice	cromo
Smerigliatrice	tannino, cromo



Macchinario	Tipologia di concia
Palissone	cromo
Pressa in umido	tannino, cromo
Scarnatrice	tannino, cromo
Lucidatrice	cromo
Stiratrice rotativa	cromo
Lissa	cromo
Cilindro	tannino
Velatrice	tannino
Sottovuota	cromo
Spaccatrice in trippa	cromo
Imbancatrice	tannino
Spaccatrice in secco	cromo
Sgranatrice	tannino
Satinatrice	cromo



Bottali per la concia delle pelli.



Taglio automatico delle pelli per l'abbigliamento. Permette la scansione della pelle, la rilevazione dei difetti, il piazzamento adeguato e il successivo taglio.

### I problemi di inquinamento

Uno dei problemi che l'industria conciaria deve affrontare riguarda l'inquinamento e, in particolare, l'**inquinamento delle acque**. Le acque, oltre a presentare un **odore nauseabondo** poiché ricche di detriti organici in putrefazione, sono quasi prive di ossigeno e, se immesse nei corsi d'acqua, provocano **asfissia** e, quindi, impossibilità di vita per flora e fauna. La legislazione italiana, in linea con quella europea, sta tentando di arginare il problema. Nelle zone interessate, sono impiegati impianti di depurazione e telerelevamenti, ma i problemi non sono ancora risolti.